



Un elenco di luoghi comuni sui bambini stranieri realizzato con l'intenzione di dar voce ai più piccoli, spesso più difficilmente ascoltati

È nato da un incontro tra l'autrice, l'insegnante Arcangela Mastromarco e i ragazzi del blog ReteG2 in occasione di un "Consiglio di Classe G2", è un elenco di luoghi comuni sui bambini stranieri realizzato con l'intenzione di dar voce ai più piccoli, spesso più difficilmente ascoltati.

"Ho pensato alle assurdità che in tanti anni ho sentito e le ho riversate su un foglio senza un preciso progetto in mente - ha spiegato Mastromarco che da molti anni lavora come insegnante di italiano in laboratori L2 (laboratorio linguistico per l'apprendimento dell'italiano) per alunni non italofoni - Spero molto che l'elenco non si allunghi troppo perchè allora vorrebbe dire che ai pregiudizi non c'è fine".

Niente aggiunte, quindi, ma cosa fare per depennare qualche voce?

Dar voce ai bambini con cognome straniero

- lo non sono un immigrato, sono figlio di persone coraggiose che hanno deciso di lasciare il loro Paese in cerca di un futuro migliore.
- lo sono un bambino, non sono l'interprete della scuola, dell'ospedale, dell'ufficio vaccinazioni. Voglio giocare e non perdermi la ricreazione.
- lo sono stato istruito in un'altra scuola, non sono ignorante se non conosco la storia degli antichi romani e quanto è lungo il Po.
- lo sono nato in Italia, sono italiano, non sono nato nel Paese dei miei genitori e non ci sono neanche mai andato perché costa troppo.
- lo sono amato, non sono stato abbandonato dai miei genitori che per alcuni anni non hanno potuto tenermi con loro e con molto dispiacere mi hanno affidato ai nonni.
- lo sono trilingue, parlo italiano, filippino e ilocano. Tu, quante lingue parli?
- lo non sono un cinesino, sono un bambino cinese.
- lo non sono integralista, sono di religione musulmana.
- lo sono un cittadino non comunitario, come gli americani, gli svizzeri, i giapponesi, non sono un extracomunitario e neanche un extraterrestre.
- lo non sono né adattabile, né smemorato. Penso spesso ai miei cugini, ai miei amici e ai miei parenti e ho molta nostalgia di tutto quello che ho lasciato.
- lo sbaglio le doppie, non sono sbagliato.
- lo non sono nomade, sono nato e cresciuto al campo di via Triboniano. È brutto, ma è la mia casa.
- lo sono un lettore veloce, leggo 3000 caratteri, non sono un analfabeta da alfabetizzare.
- lo non sono clandestino, sono nel permesso di soggiorno scaduto di mio padre che lavora in nero e fa il panettiere di notte.
- lo sono un nuovo cittadino dell'Italia, ma la Padania dov'è?
- lo non sono figlio di coppia mista, sono figlio di mio padre e di mia madre.
- lo non ho la musica nel sangue, sono stonato e non sono veloce come una gazzella.
- lo sono un bambino che ama due cose, il cous cous e la cotoletta.

Arcangela Mastromarco

